

PROMOTORE <input type="checkbox"/> Persona <input type="checkbox"/> Comunità <input type="checkbox"/> Ente/Istituto X Associazione	
cognome, nome	Buzzatti Marta
denominazione (ente / associazione)	CISV ETS - COMUNITÀ IMPEGNO SERVIZIO VOLONTARIATO ETS
posta elettronica	segreteria@cisvto.org
sito web	www.cisvto.org
Breve presentazione (mission, identità, attività, ambiti e paesi di intervento..)	<p>Fondata nel 1961 da Don Giuseppe Riva, CISV è un Ente del Terzo Settore, già Onlus e ONG, che opera nel campo della cooperazione internazionale. Il primo intervento in Africa è stato realizzato in Burundi nel 1973, quando la Comunità è stata chiamata a intervenire dal Vescovo di Gitega e da Monsignor Michele Pellegrino, allora Arcivescovo di Torino. I primi volontari e volontarie CISV hanno risposto alla chiamata con fede, entusiasmo e dedizione. Da allora l'impegno nei Paesi del mondo si è moltiplicato fino a divenire una presenza in 12 Stati di Africa, Burkina Faso, Guinea, Mali, Mauritania, Niger, Senegal - e America Latina, Brasile, Colombia, Guatemala, Haiti, Honduras, Venezuela. I principali settori d'intervento CISV nel mondo sono:</p> <p>Sviluppo socio economico in ambito rurale (microfinanza, sicurezza e sovranità alimentare, sostegno a micro-impres e cooperative, pastoralismo, acqua).</p> <p>Difesa dei diritti e lotta alle violenze (minori, prevenzione dalla tratta, diritti delle donne, diritti dei popoli originari e/o oppressi, migrazioni).</p> <p>Resilienza in contesti fragili (promozione della resilienza delle comunità affinché siano in grado anticipare, prevenire, reagire, rispondere alle crisi, nutrizione, governance, interventi puntuali di aiuto umanitario in contesti specifici e circoscritti e funzionali all'emergenza).</p> <p>Cambiamento climatico (lotta contro la desertificazione e l'erosione, gestione delle risorse naturali basata sulla comunità, promozione dell'economia verde e circolare, agro-ecologia, educazione ambientale, promozione dell'energia rinnovabile, governance e gestione dei rifiuti).</p> <p>L'obiettivo dei progetti di cooperazione è contribuire allo sviluppo sostenibile delle persone e dell'ambiente, attraverso la salvaguardia del Creato e la tutela delle zone rurali, diffondere la promozione della pace e il superamento dei conflitti, la giustizia sociale e l'affermazione dei diritti umani, attraverso una metodologia di intervento che predilige l'affiancamento con le comunità di base, contadine, della società civile e delle Chiese locali, volta alla collaborazione su un piano paritario e alla promozione dell'autosviluppo. CISV a livello nazionale fa parte di Focsiv, Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario.</p> <p>In Italia CISV si occupa di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accoglienza migranti, in particolare donne, alcune con bambini/e, accolte in 3 case di accoglienza sul territorio di Torino; nel 2022 e 2023 ha risposto all'emergenza ucraina con l'accoglienza di profughi ucraini presso la fraternità di vita di Albiano d'Ivrea, dove risiedeva Monsignor Luigi Bettazzi, scomparso l'anno scorso - educazione alla cittadinanza mondiale con percorsi per i e le giovani e nelle scuole, soprattutto dei quartieri periferici della città di Torino, impegnandosi affinché la formazione e l'educazione garantiscano la costruzione di un futuro più inclusivo, equo e sostenibile per tutti; di

	<p>sensibilizzazione sui diritti umani, lotta alla povertà, migrazioni, dialogo interculturale e interreligioso.</p> <p>Con la Diocesi di Torino CISV è stata tra i promotori e i fondatori della "Quaresima di Fraternità" e oggi continua a offrire la possibilità di condividere solidarietà, sobrietà e valori evangelici, esperienza che si realizza pienamente nella vita comunitaria e nella spiritualità delle Fraternità di vita, una nella sede storica di Torino e l'altra ad Albiano d'Ivrea.</p> <p>Negli ultimi anni CISV ha aderito alla Campagna Nazionale "Insieme per gli ultimi", realizzata da Focsiv in collaborazione con Caritas, con la partnership di TV2000 e Radio in Blu, avente l'obiettivo di combattere la povertà aumentata dalla pandemia e mettere l'accento sulle situazioni fragili nel mondo e lavorare per la pace. Nel 2023, come già negli anni passati, ad ottobre ha promosso, all'interno del Festival dell'Accoglienza organizzato dalla Pastorale Migranti presso il CAM - Missionari della Consolata, l'evento INSIEME IN CAMMINO PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE. Riflessioni sul dialogo interreligioso e solidarietà internazionale, sviluppando il percorso sul dialogo interreligioso intrapreso dalla Focsiv, cui molti soci e socie di CISV partecipano attivamente.</p>
Responsabile in loco	<p>Cognome/Nome: Marta Zaffaroni Email: segreteria@cisvto.org</p>
Referente in Italia	<p>Cognome/Nome: Marta Buzzatti Email: m.buzzatti@cisvto.org</p>

PROGETTO

Titolo	Impegno dei giovani per la pace, i diritti umani e l'ambiente in Mali
Luogo di intervento	Mali -Africa occidentale
Obiettivo generale	Contribuire a rafforzare la partecipazione e l'impegno dei giovani nel cogliere le opportunità e contribuire alla pace, al dialogo interculturale, alla coesione sociale, ai diritti umani e all'occupazione giovanile.
Obiettivo specifico	Creare un ambiente favorevole alla partecipazione civica e all'impegno dei giovani, responsabilizzarli, promuovere la parità di genere e combattere la discriminazione sul posto di lavoro e nella società.
Tempi Progetto	<p>Durata Progetto: 3 anni</p> <p>Data inizio attività: 1/12/2023</p> <p><input type="checkbox"/> In caso di Progetto Pluriennale (max 3 anni). Specificare le fasi</p> <p style="padding-left: 20px;"><input type="checkbox"/> I anno <input checked="" type="checkbox"/> II anno <input type="checkbox"/> III anno</p>
Beneficiari	<p>120 reti/organizzazioni giovanili beneficiarie di un fondo di dotazione per le azioni di impegno civile</p> <p>24 reti/organizzazioni di giovani dell'Associazione Tandem Sahel</p> <p>180 giovani attivisti e giovani giornalisti per la pace</p> <p>12.000 giovani membri delle organizzazioni e delle reti</p> <p>48 giovani universitari, minori di 30 anni, al 50% ragazze</p> <p>30 Centri giovanili selezionati con il Ministero delle Politiche Giovanili</p> <p>200 giovani rifugiati/e e migranti di ritorno</p> <p>300 persone facenti parte della collettività locale (Sindaci, Prefetti e Sottoprefetti, rappresentanti della Camera di Commercio e dell'Ispettorato della Gioventù)</p>
<input type="checkbox"/> bambini <input checked="" type="checkbox"/> giovani <input type="checkbox"/> donne <input type="checkbox"/> famiglie <input type="checkbox"/> comunità	

<p>Ambito di Intervento</p> <p><input type="checkbox"/> Pastorale</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Formazione ed Educazione</p> <p><input type="checkbox"/> scolastica</p> <p><input type="checkbox"/> professionale</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> umana, sociale</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> leadership</p> <p><input type="checkbox"/> Sviluppo Agricolo</p> <p><input type="checkbox"/> Socio/Sanitario (preventivo, curativo)</p> <p><input type="checkbox"/> Alimentare</p> <p><input type="checkbox"/> Abitativo</p> <p><input type="checkbox"/> Giustizia e Pace</p> <p><input type="checkbox"/> Salvaguardia creato</p> <p><input type="checkbox"/> Altro</p>	<p>L'ambito d'intervento riguarda la partecipazione civica e l'impegno sociale e politico dei giovani, la loro responsabilizzazione sui temi e i valori quali in particolare la pace e la coesione sociale, la promozione della parità tra donne e uomini e la lotta contro la discriminazione nell'ambiente professionale e sociale.</p> <p>L'ambito della partecipazione e dell'impegno effettivo di giovani donne e uomini saheliani viene rafforzato, promuovendo il loro empowerment e la loro integrazione socio-professionale, nonché la loro partecipazione alla promozione di una cultura di pace, diritti umani e cittadinanza. In quest'ottica, il progetto prevede di sostenere la strutturazione di comitati giovanili, che siano punto di riferimento e cassa di risonanza per la società sui temi rilevanti e il loro sviluppo in ognuno dei 6 Paesi africani coinvolti, in collaborazione con i Consigli nazionali della Gioventù e le reti di organizzazioni giovanili nazionali.</p> <p>Il fatto che il programma sia realizzato in contemporanea e con le stesse attività su 6 Paesi saheliani risponde all'obiettivo di cercare di costituire nel continente africano una società futura coesa e di maggior impatto collettivo, costruita dalle nuove generazioni.</p> <p>Per codesta iniziativa QDF si presentano le attività realizzate in Mali.</p>
<p>Contesto di intervento</p>	<p>Breve descrizione del luogo nel quale si intende realizzare l'attività (aspetti sociali, economici, chiesa locale...)</p>
<p>Il progetto è realizzato nei Paesi del cosiddetto del G5 Sahel: Mauritania, Mali, Burkina Faso, Niger, Ciad, ai quali si aggiunge il Senegal. Il progetto presentato in questo contesto si riferisce alle attività in Mali.</p> <p>In questa zona saheliana quasi il 65% della popolazione ha meno di 30 anni, ovvero circa 50 milioni di persone. Il futuro di questi giovani è limitato a causa di diversi fattori: bassi livelli di istruzione e alfabetizzazione causati da un sistema scolastico sovraccarico per la crescita demografica, restrizioni alla libertà di movimento dovute all'insicurezza, un mercato del lavoro stagnante e un crescente impoverimento. Il Sahel deve inoltre affrontare una povertà endemica, disuguaglianze pronunciate, un'elevata disoccupazione giovanile, disparità di genere e vulnerabilità ai cambiamenti climatici. I giovani sono anche uno dei gruppi più colpiti dalle conseguenze negative del conflitto in corso nel Mali settentrionale e centrale. In un contesto che offre poche opportunità, questi giovani sono ulteriormente privati della possibilità di svilupparsi, essendo scollegati dalle loro comunità di origine e quindi fuori dalle reti sociali e familiari. Inoltre seppur desiderosi di partecipare attivamente alla vita sociale e politica locale, i giovani rimangono fortemente emarginati e persino esclusi dagli organi decisionali democratici e parlano di un "ritardo" nel rinnovamento generazionale della partecipazione democratica e del processo decisionale politico.</p> <p>I giovani aspirano a una stabilità sociale, a una società giusta e pacifica e a un personale traguardo economico, ma le difficili condizioni che devono affrontare, tra cui l'insicurezza, i conflitti intercomunitari e la mancanza di opportunità di lavoro, li scoraggiano e li spingono a cercare di migrare o ad assumere posizioni radicali in contrasto con la società.</p> <p>Sfruttare invece questo potenziale e sostenere i giovani uomini e le giovani donne è essenziale per diffondere una cultura di pace e cooperazione e per lo sviluppo sostenibile.</p>	
<p>Partecipazione locale</p>	<p>Breve descrizione coinvolgimento popolazione locale, ruolo della Chiesa locale e eventuale collaborazione con altri enti ed associazioni operanti nella zona di intervento.</p>
<p>La partecipazione locale è molto ampia e si concentra sulle associazioni e gruppi giovanili, nonché sulle Istituzioni dedicate alle politiche giovanili.</p> <p>In particolare le OSC (Organizzazioni della Società Civile) della Gioventù, le ONG, associazioni di</p>	

giovani, tutte a prevalenza femminile, costituite anche da persone rifugiate e gruppi vulnerabili e minoritari direttamente coinvolte nel progetto.

Anche i Consigli Nazionali della Gioventù e i Ministeri delle Politiche Giovanili hanno una parte attiva. E i beneficiari finali sono costituiti da 10.000 organizzazioni giovanili rappresentate dai 6 Consigli Nazionali della Gioventù nei 6 Paesi.

Sintesi Progetto con breve descrizione attività

Il progetto mira a due risultati complessivi:

le giovani donne e uomini del Mali diventano agenti di pace e coesione sociale, di mitigazione dei conflitti e leader nella lotta contro il cambiamento climatico e nella promozione delle pari opportunità, attivando reti di partenariato e di coordinamento;

e inoltre utilizzano le competenze che conoscono e hanno acquisito, e i servizi migliorati per accedere a opportunità di lavoro e di integrazione socio-professionale.

In particolare delle molte attività che il progetto realizzerà, quelle che si propongono quali azioni da sostenere con la QDF2025 sono volte al **rafforzamento dei gruppi "Giovani Ambasciatori" e "Giovani Giornalisti per la Pace"**. In questo ambito il progetto prevede di lanciare un invito a presentare candidature da parte di giovani e gruppi di giovani già esistenti, con l'obiettivo di selezionare in tal modo gruppi di giovani o singoli. Si disporrà di un kit per i giovani ambasciatori e di uno per i giovani giornalisti selezionati, diversi a seconda delle specificità e delle esigenze dei gruppi, formati da microfoni e attrezzature audio, tablet, macchine fotografiche, smartphone, megafoni, materiale formativo, ecc. affinché i giovani si facciano ambasciatori e ambasciatrici e attivisti sui temi su cui verte il progetto (pace, intercultura, protagonismo giovanile, impegno ambientale e sociale, sviluppo di professionalità e formazione). Inoltre, il progetto prevede l'organizzazione di 2 corsi di formazione: uno specifico su leadership, cittadinanza, coesione sociale, dialogo interculturale e pace e l'altro su tecniche di comunicazione e media, specifiche per i temi giovanili. Il kit e i corsi di formazione contribuiranno alla realizzazione di varie azioni di advocacy da parte di gruppi e di singoli giovani.

Oltre a questa attività si propone alla QDF2025 **il sostegno di 2 delle 8 borse di studio previste per giovani accademici** per attività di ricerca/studio e partecipazione a simposi internazionali. 8 giovani ricercatori/studenti universitari in Mali saranno selezionati attraverso bandi di concorso all'inizio dell'anno accademico. Gli studenti e le studentesse selezionati saranno in grado di elaborare studi sociologici sulle cause dei conflitti locali, sulla mancanza di coesione sociale, sulla radicalizzazione e l'estremismo e sulle soluzioni a questi problemi. I risultati del loro lavoro di ricerca, che consiste nella tesi di laurea, potranno contribuire a informare e illuminare il mondo accademico e i decisori politici.

Sostenibilità del progetto

Breve descrizione di come sono assicurate continuità ed autosufficienza al termine del progetto. Punti di forza e debolezze. Opportunità per la collettività.

La sostenibilità delle azioni verte su differenti livelli.

A livello tecnico, la formazione sarà garanzia di riproducibilità delle lezioni apprese e la capacità acquisita dalle organizzazioni giovanili di coinvolgere i cittadini e la società in generale avrà effetto sul lungo termine; inoltre si struttureranno servizi durevoli e strumenti di orientamento professionale e di opportunità d'impiego per i giovani.

A livello economico le associazioni e reti avranno appreso metodi di gestione amministrativa e finanziaria tali da poterle sostenere nel loro sviluppo.

La parte più importante è però quella sociale, per cui i e le giovani coinvolte nel progetto diventeranno protagonisti, attori sociali e interlocutori di rilievo ai tavoli di dialogo e in tutti i processi della vita pubblica, nonché promotori dei valori della tolleranza, dell'inclusione, dell'uguaglianza di genere, della coesistenza pacifica e della tutela ambientale.

Infine per quanto riguarda la sostenibilità istituzionale, si può dire che è qui che risiede il punto di forza dell'azione in termini di sostenibilità a lungo termine, poiché le attività proposte consentiranno di creare un cambiamento di mentalità a livello istituzionale e sociale in termini di partecipazione e impegno effettivo dei giovani nell'attuazione di azioni di impegno civico e sociale.

Inoltre si può parlare anche di sostenibilità ambientale, in quanto l'azione avrà un impatto positivo

sull'ambiente. In primo luogo, incoraggerà i giovani a creare progetti per combattere il cambiamento climatico e la sostenibilità ambientale sarà uno dei criteri fondamentali nella scelta dei progetti da sostenere, e poi contribuirà a creare una coscienza civica su questo tema attraverso campagne di sensibilizzazione.

Preventivo finanziario

Costo globale	valuta locale	€ 316.700
Voci di costo (descrizione)	valuta locale	€
Rafforzamento e equipaggiamento dei gruppi "Giovani ambasciatori della gioventù" e/o "Giovani giornalisti per la pace", n. 1 kit		10.000
Corsi di formazione per giovani "Ambasciatori per la pace" su pace, consapevolezza civica, coesione sociale e dialogo interculturale e 6 corsi di formazione per "Giovani giornalisti per la pace" su tecniche di comunicazione e media per i temi della pace e della coesione sociale, n. 1 sessione		3000
Borse di studio per giovani ricercatori/studenti universitari, ragazzi e ragazze, n. 2 borse (1000 € cad)		2000

Eventuali cofinanziamenti previsti

<input checked="" type="checkbox"/> pubblico	(specificare) UE Unione Europea	valuta locale	€
<input type="checkbox"/> ong			
<input type="checkbox"/> organismi ecclesiali			
<input type="checkbox"/> altro			

Contributo richiesto a QdF 2025

valuta locale **€ 15.000**

Allegati:

- Lettera di presentazione e approvazione del Vescovo locale
- Scheda riassuntiva progetto
- Documentazione fotografica
- altro

LUOGO E DATA

Torino, 8/11/2024

NOME E COGNOME RESPONSABILE PROGETTO

Marta Buzzatti



ARCIDIOCESI DI TORINO - Sportello diocesano Collette e Donazioni
Via Val della Torre, 3 - 10149 TORINO - Tel. 011.51.56.374
Email collette.donazioni@diocesi.to.it Web www.diocesi.torino.it/donazioni